

Agrigento Provincia

Delitto dell'imprenditore Passafiume chiesto l'ergastolo per Filippo Sciara

Il Pm: «Ucciso perché non si era piegato alle regole e alla prepotenza di Cosa Nostra»

ANTONINO RAVANÀ

CIANCIANA. Onesto imprenditore del movimento terra è stato ucciso perché non si era piegato alle regole e alla prepotenza di Cosa Nostra. Il Pm Alessia Sinatra ha chiesto la condanna all'ergastolo per Filippo Sciara, storico esponente della famiglia mafiosa di Siculiana, per l'omicidio dell'imprenditore Diego Passafiume, ucciso a Cianciana il 22 agosto del 1993 davanti a moglie, cognata, suocera e nipoti, nel giorno del suo 19° anniversario di matrimonio. Un delitto che per 25 anni è rimasto senza colpevoli, un vero e proprio "cold case", malgrado almeno due dei testimoni oculari avessero fornito già all'epoca dei fatti precise descrizioni sul killer.

Il magistrato della Dda di Palermo, nella sua articolata requisitoria, ha illustrato l'atto di accusa che si fonda sostanzialmente sul riconoscimento dei familiari presenti durante l'agguato e le dichiarazioni del già colla-



Diego Passafiume



Filippo Sciara

boratore di giustizia Pasquale Salemi che definì il contesto e indicò il boss Giovanni Pollari, storico capomafia di Cianciana deceduto mentre stava scontando l'ergastolo, il mandante del delitto.

Il processo, che si sta celebrando davanti ai giudici della Corte di Assise di Agrigento, è ormai agli sgoccioli. Il 10 novembre al via è programmata l'arringa dell'avvocato Carmelo Terra-

nova, difensore dell'imputato. Poi sarà la volta degli avvocati Danilo Giracello e Daniela La Novara che rappresentano le parti civili costituite: i familiari di Passafiume, il Comune di Cianciana e l'associazione "Cittadini contro le mafie". La sentenza, dopo eventuali repliche, sarà emessa l'1 dicembre.

Diego Passafiume era ritenuto scomodo. Un appalto che faceva gola a

molti nella bassa Quisquina, avrebbe innescato la reazione della locale famiglia mafiosa. Moglie e nipote della vittima, già subito dopo l'omicidio, fornirono importanti e precisi dettagli riconoscendo Filippo Sciara sul luogo del delitto. Così come avvenuto, quasi trent'anni più tardi, nell'aula del Tribunale di Agrigento con la drammatica testimonianza della moglie di Passafiume che puntò il dito verso l'imputato collegato in videoconferenza: «È stato lui ad uccidere mio marito, lo riconosco». Passafiume si era fermato con la sua Golf in contrada "Ponte padre Vincenzo" per mostrare ai suoi familiari un terreno acquistato da poco. Una Alfa Romeo 164 affiancò il veicolo dell'imprenditore e una persona armata di fucile sparò almeno tre colpi. L'imprenditore fu ucciso, suocera e cognata rimasero ferite. La svolta arrivò il 7 settembre del 2018 a distanza di 25 anni dall'omicidio e dopo 2 archiviazioni, i carabinieri arrestano il siciliano. ●

CANICATTI

Controlli del Nil scovati 3 lavoratori in nero: c'era pure un quindicenne

CAVICATTI. a.r.) Trovati tre lavoratori in "nero" di cui un quindicenne che non aveva finito la scuola dell'obbligo, e accertate diverse violazioni di natura penale e amministrativa. Due titolari di esercizi commerciali sono finiti nei guai, e a carico di uno è scattata anche la sospensione dell'attività. Tutto quanto nell'ultima "raffica" di ispezioni effettuati dai carabinieri del Nucleo Ispettorato del Lavoro del Comando provinciale di Agrigento, unitamente ai loro colleghi della Compagnia di Canicatti, in diverse attività del settore auto (autosaloni, concessionarie, negozi di ricambi e autolavaggi), nell'ambito della campagna denominata "Controlli straordinari sommerso e sicurezza", all'insegna della legalità, per tutelare commercianti e imprenditori che operano nel rispetto delle regole.

I titolari di due imprese, un sessantenne e un trentenne, entrambi di Canicatti sono stati denunciati perché ritenuti responsabili di avere omesso la sorveglianza sanitaria dei lavoratori e per la mancata formazione ed informazione sui rischi dei lavoratori. Il giovane inoltre dovrà rispondere anche di avere avviato al lavoro un minore senza avere assolto il ciclo dell'obbligo scolastico. È stata verificata la posizione di dieci lavoratori, dei quali tre, tutti italiani, sono risultati "in nero".

Alla fine dei controlli sono state elevate ammende per complessivi 38.330 euro e sanzioni amministrative pari a 23.200 euro, per le mancate comunicazioni al centro dell'impiego, le mancate sottoposizioni a visite mediche e a corsi di formazione. In attesa del vaglio dell'Autorità giudiziaria, i militari dell'Arma hanno anche, inevitabilmente poiché rientra nella medesima procedura, avviato l'iter per la chiusura di una delle attività commerciali ispezionate, sia per lavoro nero che per motivi di sicurezza. Infatti nelle ore successive è stato adottato un provvedimento di sospensione dell'attività.

GIUSEPPE RECCA

Calcio: Eccellenza oggi big match per la Pro Favara contro la Nissa

FAVARA. Arriva alla 4ª giornata del campionato di Eccellenza il primo big-match per la Pro Favara, che oggi in anticipo gioca con la Nissa. L'attesa partita a causa dell'indisponibilità dello stadio di Favara (i lavori di ristrutturazione sono in fase di ultimazione) si disputerà al "Saraceno" di Ravanusa, inizio alle 16. Si tratta di una partita di cartello tra due squadre che saranno protagoniste dell'alta classifica. Pro Favara e Nissa, infatti, sono accreditate dai più come due delle principali favorite per la vittoria finale. Entrambe, quindi, proveranno a testare la propria forza e ad avere indicazioni importanti sul seguito della stagione.

La squadra del tecnico Gaetano Catalano si presenta al completo, concentrata, determinata e con il morale alto. La presentazione del match l'abbiamo affidato al direttore sportivo della Pro Favara, Tino Longo.

«Partita che si presenta da sola - esordisce il Ds gialloblu - è una gara importante per entrambe le squadre, ma non decisiva. Qualunque sarà il risultato alla fine della stagione ci saranno ancora 26 partite da giocare. È importante, ma non la più importante, perché ci saranno altre 12 partite importanti a determinare l'obiettivo finale. Nissa e Pro Favara, questo sì, sono due squadre che vorranno giocarsela fino alla fine».

La Pro Favara, purtroppo, è costretta a giocare ancora lontano dal proprio stadio.

«Per una squadra che ha programmato un campionato importante influisce quasi al 50% - sostiene il Ds Longo - sfido chiunque a giocare con questi tifosi tra le mura amiche e invece da sette partite siamo giocando sempre fuori casa».

TOTÒ ARANCIO

Chiudono (temporaneamente) le grotte vaporose

SCIACCA. Sono ripresi i lavori per ristrutturare e riaprire l'Antiquarium

SCIACCA. Chiudono temporaneamente le grotte vaporose sul monte Kronio, unico bene del patrimonio termale regionale di cui è possibile la fruizione. Una scelta obbligata per i lavori in corso presso l'Antiquarium, dove sarà realizzato uno spazio espositivo moderno e dove si valorizzerà anche l'area esterna. Fino a data da destinarsi non è dunque possibile effettuare le visite delle grotte gestite da alcuni anni dai volontari del Museo diffuso 5 Sensi e meta ogni fine settimana di visitatori italiani e stranieri. I lavori all'Antiquarium programmati dall'Ente Parco Archeologico Valle dei templi di Agrigento si sarebbero dovuti completare entro il mese di agosto, ma per questioni tecniche erano stati sospesi. Adesso sono ripresi e probabilmente si dovrà attendere fine anno per la riapertura dopo anni di chiusura.



L'Ente Parco Archeologico Valle dei templi, che ne ha la competenza, vorrebbe aprirlo al più presto, ma anche l'obiettivo di renderlo fruibile entro luglio non è stato rispettato. I reperti che vi sono custoditi sono una raccolta di quanto rinvenuto all'interno del complesso ipogeo di origine carsica, unico nel suo genere in Europa, che si sviluppa sul monte Kronio. Da quattro anni non è inserito nei tour turistici e-

stivi attuali e questo priva il territorio di un importante punto di attrazione. Il progetto di riqualificazione prevede l'esposizione dei reperti e un percorso multimediale che racconta il Monte Kronio sotto l'aspetto archeologico, speleologico e del culto del Santo.

Al progetto multimediale sta collaborando il Museo Diffuso 5 Sensi, con il quale poi sarà sottoscritta una convenzione che condurrà alle visite museali e anche alla organizzazione di eventi culturali nello spazio della terrazza esterna. Quest'ultima si potrà utilizzare per eventi culturali, musicali e di degustazione di prodotti tipici. Negli obiettivi dell'Ente Parco c'è dunque la volontà di arricchire l'offerta culturale e turistica del contesto del Monte Kronio, con una visione molto più contemporanea e costruttiva.

GIUSEPPE RECCA

RIBERA

Presentato il progetto definitivo per l'auditorium del "Toscanini"

RIBERA. Presentato al ministero dell'Università e della Ricerca dal conservatorio statale di musica "Arturo Toscanini" il progetto per la realizzazione, accanto alla sede centrale, di un auditorium musicale da 350 posti altamente tecnologico e adeguato alle necessità didattiche e di produzione artistica del conservatorio, motivato anche dal notevole incremento degli studenti degli ultimi anni, da 180 a 350 di cui 250 nella fascia universitaria. Il prestigioso e innovativo progetto, affidato a AM3 Studio di Palermo a seguito di pubblica gara e secondo un piano di massima proposto dal conservatorio, è stato approvato all'unanimità dal consiglio comunale il 7 luglio e ha ottenuto, in tempi brevissimi, tutti i pareri tecnici necessari.

Per la realizzazione dell'opera, il cui costo ammonta a poco più di 8 milioni

di euro, il conservatorio ha già stanziato un cofinanziamento di 600.000 euro dal proprio bilancio e la Regione Siciliana, tramite il dipartimento assessorato Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, ha già assegnato un cofinanziamento di 100.000 euro per la realizzazione del progetto innovativo a livello europeo.

Il direttore Riccardo Ferrara e il presidente Giuseppe Tortorici hanno detto: «È stata una vera impresa realizzare in pochissimo tempo un progetto definitivo così importante, necessario per le implementare le attività didattiche e di produzione artistica del conservatorio che sarà dotato di aule destinate ai dipartimenti di strumenti a percussione e di nuove tecnologie e linguaggi musicali e di sale di incisione».

ENZO MINIO

RIBERA

Sindaci a Palermo per chiedere lo stato di calamità naturale

RIBERA. e.m.) I sindaci dei paesi dell'area dei Monti Sicani sono stati a Palermo per incontrare l'assessore all'Agricoltura Luca Sammartino al quale hanno prospettato la grave situazione agricola creata dal terribile nubifragio dei giorni scorsi che ha investito le vallate dei fiumi Magazzolo, Verdura e Platani dove la tempesta d'acqua e i grossi cicchi di grandine hanno danneggiato pesantemente migliaia di aziende agricole ad agrumeto, uliveto, pescheto e vigneto. Al vertice palermitano erano presenti il sindaco di Ribera Matteo Ruvo, l'assessore di Calamonaci Enzo Montalbano, il sindaco di Burgio Enzo Galifi, il primo cittadino di San Biagio Platani Salvatore di Bannardo e diversi amministratori dei comuni di Lucca Sicula e di Bivona.

La Regione Siciliana, che ha già ri-

cevuto le delibere delle giunte comunali in base alle quali adotterà le declaratorie per la calamità naturale, ha dato incarico al direttore Accardi dell'Ispettorato Provinciale all'Agricoltura di Agrigento di programmare per la prossima settimana dei sopralluoghi tecnici, dopo che i titolari delle aziende agricole danneggiate avranno presentato le relative segnalazioni alle condotte agrarie territoriali.

Pare che la legge sulla calamità preveda contributi economici solo per danni alle strutture agricole, mentre per la produzione gli agricoltori si debbano rivolgere alle assicurazioni private, se hanno sottoscritto anzitempo i contratti. I danni maggiori sono stati arrecati alla produzione di arance, di uva e di pesche, ma soprattutto di olive, queste danneggiate almeno al 50 per cento. ●